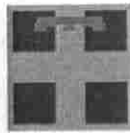




CL 2-18.2/840/2016/x

57 26 Lug 16 A0100B 001096

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTEH. T. Li
Flum

26/7/2016

h. 10.43

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

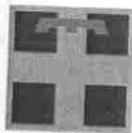
ORDINE DEL GIORNO N. 837
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,trattazione in Aula trattazione in Commissione **OGGETTO:** *Solidarietà ai cittadini oggetto di misure cautelari coinvolti nelle manifestazioni NO-TAV***Premesso che:**

- La NLTL è un progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario ad alta velocità che, attraverso la Valsusa, dovrebbe collegare le città di Torino e la città di Lyon;
- Il progetto è stato inserito nella Legge Obiettivo del 2001, strumento legislativo che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013.
- le norme derivanti dalla legge Obiettivo hanno consentito di aggirare le procedure ordinarie per la realizzazione dell'opera, hanno calpestato la partecipazione dei cittadini ed emarginato gli enti locali;
- l'art. 19 della cosiddetta "Legge di stabilità 2012", a partire dal 1 gennaio 2012, prevede che le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale e che chiunque si introduca abusivamente nelle suddette aree, impedisca od ostacoli l'accesso alle aree sarà punito a norma dell'art 682 del codice penale;
- dal 2011 il "sito strategico" della Maddalena è diventato un vero e proprio fortino militarizzato a difesa del cantiere del tunnel geognostico;
- tenuto conto che la militarizzazione del cantiere si pone in antitesi a quei principi riconosciuti, anche a livello europeo ed internazionale, di partecipazione delle popolazioni interessate ai procedimenti decisionali in materia ambientale come affermato dagli artt. 6 (Partecipazione pubblica in decisioni su attività specifiche) e 7 (partecipazione pubblica ai piani, ai programmi e alle politiche in materia ambientale) della Convenzione di Aarhus, recepita in Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998";

Considerato che:

"Nella città di Torino, 28 ragazzi e ragazze sono, da molti mesi, sottoposti a misure cautelari preventive molto dure.

Non hanno rubato soldi pubblici, non hanno corrotto e non sono stati corrotti, non hanno cercato di trarre illeciti profitti personali, non hanno avvelenato l'aria con la polvere di amianto. Hanno manifestato contro quel treno ad alta velocità Torino-Lione che saccheggia le risorse pubbliche per costruire un'opera utile solo ai suoi costruttori; hanno difeso le aule dell'università che frequentano dalla lugubre e



incostituzionale presenza di fascisti torinesi, estranei - tra l'altro - a quelle aule; hanno tentato di sfilare in corteo per ricordare che una città medaglia d'oro alla Resistenza non può assistere in silenzio alla presenza arrogante di un partito xenofobo e razzista; hanno tentato di difendere il diritto all'abitare di famiglie travolte dalla crisi.

[...]

Questi ragazzi e ragazze, parte di quel movimento, sono conosciuti per il loro impegno sociale che li porta a rivendicare diritti per tutti in una città, e in un Paese, dove sempre più sono garantiti privilegi per pochi e dove sempre meno è tollerato il dissenso.

Ebbene, questi ragazzi e queste ragazze sono stati sottoposti a misure molto dure: c'è chi non può più vivere a Torino, sua città di residenza, e chi non può uscire da Torino, neanche per andare a trovare i genitori; c'è chi deve recarsi quotidianamente a firmare in caserma e chi deve restare chiuso in casa dalla sera all'alba; infine ci sono gli "incarcerati in casa", in stretto isolamento, costretti quindi alla perdita del lavoro, allontanati dalla frequentazione dei corsi universitari e impediti nel vivere i loro affetti.

Tutti privati, o fortemente limitati, nella loro libertà.

A questi ragazzi e a queste ragazze viene negato il diritto a studiare, il diritto a lavorare, il diritto a vivere una vita dignitosa insieme alle persone che amano, il diritto alla libertà personale: e tutto questo senza essere ancora stati sottoposti a giudizio. Puniti duramente, a dispetto della presunzione di innocenza, per intimorire loro e tutti quelli che potrebbero pensarla come loro. Puniti duramente per aver praticato il diritto a dissentire.

(Petizione per la libertà di dissenso - <https://www.change.org/p/per-la-libert%C3%A0-di-dissenso>)

Visto l'articolo:

"Non avrà più l'obbligo di firma la nonnina No Tav identificata dalle forze dell'ordine, nell'estate 2015, in occasione degli scontri di Chimonte, a bordo di un furgone degli attivisti.

Marisa Meyer, 71 anni e qualche difficoltà nella deambulazione, si è difesa in Tribunale - assistita da Cristina Patrito e Danilo Ghia - dicendo di essersi trovata su quel furgone solo per aver accettato un passaggio, dati i suoi problemi a camminare. Il giudice le ha così revocato l'obbligo di firma."

(Revocato l'obbligo di firma alla nonnina No Tav - Torino Today del 2 luglio 2016)

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Ad esprimere piena solidarietà ai cittadini in attesa di giudizio, oggetto di misure cautelari durissime, spesso revocate in seconda istanza.